

Analisi Boston Consulting Group: immobiliare e telecomunicazioni i settori più sensibili

Imprese, obiettivo rinnovarsi

Una su 5 è spinta a trasformare i vecchi modelli operativi

Pagina a cura
di **TANCREDI CERNE**

Immobiliare, telecomunicazioni e vendite al dettaglio. Sono questi i tre settori più soggetti alle forti spinte alla trasformazione e alla ristrutturazione imposte dalle mutate condizioni economiche e dalla rivoluzione tecnologica in atto. Un'urgenza, ancor prima di un suggerimento per il mondo imprenditoriale europeo, se si tiene presente il forte aumento delle dichiarazioni di insolvenza registrate negli ultimi mesi: +11% dal 2022 a oggi nel Vecchio continente. L'allarme è stato lanciato dagli esperti di Boston Consulting Group che hanno passato in rassegna le prestazioni e la stabilità finanziaria di oltre 2.000 aziende quotate in Europa, con un focus particolare su Italia, Francia, Germania, Austria, Portogallo, Spagna, Svizzera, Regno Unito e Paesi nordici (Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia). Dalla fotografia scattata da Bcg è emerso che un'azienda europea su cinque (21%) sta attraversando un periodo di forte pressione a causa di prestazioni operative deboli o dell'instabilità finanziaria che spingono verso una trasformazione dei vecchi modelli operativi. Una tendenza in aumento di ben 7 punti percentuali rispetto alla stessa analisi condotta soltanto un anno fa.

Per alcune aziende europee, la pressione è ancora più forte: circa una su 15 (7%), infatti, ha ammesso di aver superato la necessità di una trasformazione dovendo adesso considerare misure ben più drastiche per ristrutturare sia le operation che il bilancio. «La trasformazione aziendale è un processo complesso che richiede non solo l'adozione di nuove tecnologie e processi, ma anche un cambiamento culturale all'interno dell'organizzazione», ha spiegato Lamberto Biscarini, managing director e senior partner di Boston Consulting Group. «Le aziende devono essere pronte a ridefinire le proprie priorità e preparare il personale alle nuove sfide. Solo attraverso un approccio integrato e strategico sa-

rà possibile affrontare efficacemente le pressioni esterne e prosperare in un ambiente competitivo in continua evoluzione».

Stando ai dati nell'analisi di Bcg è emerso, infatti, che nel corso dell'ultimo anno, l'importanza della trasformazione è diventata sempre più evidente anche nelle narrazioni aziendali.

Utilizzando l'intelligenza artificiale, infatti, Bcg ha registrato un aumento del 24% delle menzioni di trasformazione nelle dichiarazioni aziendali e nei documenti pubblici dal primo trimestre del 2023 al primo trimestre del 2024. Mentre i riferimenti alle necessità di ristrutturazione sono cresciuti, nello stesso periodo, del 16%. Con grandi differenze a seconda dei Paesi.

Le diversità geografiche. In base all'analisi di Bcg, infatti, alcune regioni, come i Paesi nordici e la Germania, starebbero registrando pressioni particolarmente elevate verso misure urgenti per la trasformazione aziendale. «Tra i Paesi che sentono maggiormente la spinta per attuare dei cambiamenti organizzativi ci sono i Paesi nordici, in cui circa un'azienda su quattro rileva difficoltà (27%)», hanno avvertito gli esperti di Boston Consulting Group. «In Germania e Austria, il numero sale a una su tre aziende (33%), significativamente al di sopra della media europea (21%)». E cosa dire dei Paesi del sud Europa? In quest'area geografica (che comprende anche l'Italia), la situazione sembra essere in leggero miglioramento, sebbene rimanga ancora piuttosto critica. In base all'analisi condotta da Bcg, infatti, la percentuale di aziende sotto pressione per trasformarsi è diminuita del 10% rispetto al 2023 arrivando oggi al 16%, mentre il 6% subisce forti pressioni verso la ristrutturazione.

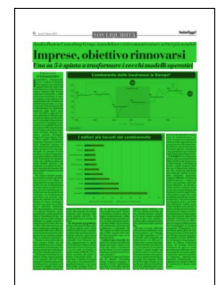
I settori più coinvolti. Ma quali sono i settori più affetti da questa necessità e quali invece quelli più solidi e strutturati per far fronte al nuovo contesto economico e politico in cui si trovano a operare?

In base ai risultati dell'inchiesta di Boston Consulting Group, l'urgenza maggiore ri-

guarda il settore immobiliare, con oltre la metà delle aziende (52%) che necessitano di una trasformazione radicale e un 16% che affronta pressioni per una ristrutturazione aziendale. Un tasso, questo, superiore di più di due volte rispetto a qualsiasi altro comparto economico analizzato dagli esperti di Bcg.

Ma non si tratta dell'unico settore in crisi di identità. Le telecomunicazioni, per esempio, hanno fatto registrare un 17% di aziende sotto pressione per trasformarsi e un 20% per ristrutturarsi a causa delle spinte inflazionistiche che inducono sia i consumatori che le aziende a ridurre i propri budget per prodotti e servizi. In terza posizione tra le imprese che necessitano di un cambiamento figurano quelle del comparto retail, con il 20% delle aziende in prima fila per affrontare pressioni verso una trasformazione mentre un 17% del totale sembra pronto a intraprendere un cammino di ristrutturazione. Le cause, in questo caso, sono da ricercarsi nella bassa fiducia dei consumatori e nello spostamento continuo verso l'e-commerce, che hanno portato i rivenditori a non giustificare più l'esistenza di grandi reti di negozi fisici.

E in Italia? Una situazione, questa, ancor più complicata in Italia, dal fatto che la gran parte delle aziende è costituita da piccole e medie imprese (Pmi) che, per le dimensioni ridotte e con una struttura gestionale meno formale (spesso a conduzione familiare), incontrano maggiori difficoltà nel rilevare tempestivamente i segnali di crisi e nel prendere provvedimenti adeguati. «Le piccole e medie imprese italiane tendono ad avere risorse limitate per l'analisi e il monitoraggio finanziario, fattore questo che rende più difficile identificare i problemi operativi e finanziari prima che diventino gravi», ha continuato Biscarini. «Inoltre, la gestione familiare può portare a decisioni influenzate da dinamiche personali e legami emotivi, anziché basate su analisi oggettive e dati concreti. Questo può ritardare l'adozione di misure correttive necessarie per affron-



«...tare per tempo le sfide economiche e tecnologiche in continua evoluzione». Nonostante il nostro Paese abbia sfide più complesse per le pmi, il messaggio è che «l'Italia, è messa meno peggio rispetto al resto dell'Europa», ha concluso il managing director di Boston Consulting Group. «E' cruciale, tuttavia, continuare ad agire in modo preventivo per affrontare le crisi economiche. Le nuove regolamentazioni, come la composizione negoziata, rappresentano strumenti fondamentali per supportare le aziende in difficoltà e prevenire le future insolvenze».

© Riproduzione riservata

